



Piano per l'utilizzo del telelavoro in Provincia (articolo 9 comma 7, del Decreto Legge 179/2012 convertito in Legge 221/2012).

Il lavoro a distanza nella Pubblica Amministrazione è stato introdotto, per la prima volta, nel nostro ordinamento dall'articolo 4 della legge 16 giugno 1998 n. 191.

La caratteristica principale del telelavoro è quella che "determina una modificazione del luogo dell'adempimento della prestazione lavorativa realizzabile con l'ausilio di strumenti Informatici" (articolo 1 del CCNL 14/09/2000), nelle seguenti forme:

1. "telelavoro domiciliare", qualora la prestazione dell'attività lavorativa è resa al domicilio del dipendente;
2. "lavoro a distanza" quando la prestazione dell'attività lavorativa viene effettuata in centri appositamente attrezzati distanti dalla sede dell'ente e al di fuori del controllo diretto del dirigente cui è assegnato il dipendente.

L'introduzione del telelavoro risponde all'obiettivo principale di sperimentare, all'interno del contesto organizzativo, nuove forme di flessibilità lavorativa, volte da un lato ad agevolare la conciliazione tra compiti professionali e responsabilità familiari dei dipendenti, dall'altra ad implementare innovative soluzioni organizzative che migliorino, attraverso un adeguato impiego delle risorse umane, la qualità delle prestazioni in termini di efficienza-efficacia ed economicità per l'Amministrazione.

In Provincia di Brescia, relativamente all' utilizzo del telelavoro, di cui al Decreto Legge 179/2012, convertito in Legge 221/2012, si specifica quanto segue:

- allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, la Provincia di Brescia ha introdotto il telelavoro a far data dall'anno 2004, previa stipula di apposito accordo con la RSU Provinciale e le Organizzazioni sindacali rappresentative in cui sono specificate le modalità generali di realizzazione;
- i risultati positivi conseguiti all'attuazione dei progetti di telelavoro sono stati la premessa per proseguire nell'adozione di tale forma flessibile di

attività lavorativa, utilizzando nuove soluzioni tecnologiche e di comunicazione;

- attualmente sono in essere n. 9 progetti di telelavoro, ciascuno della durata di un anno;
- è rimessa ai Dirigenti di Settore/Servizio l'opportunità ed eventualità di proporre i progetti di telelavoro, quali strumenti per meglio raggiungere gli obiettivi assegnati e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane a disposizione, risultando escluse, in via generale, le posizioni che comportino:
 1. gestione delle attività di sportello;
 2. espletamento funzioni ispettive;
 3. attività di manutenzione delle strade;
 4. attività svolte dal Corpo di Polizia Provinciale.

In tale ottica, l'accesso all'attività di telelavoro è subordinato alla valutazione da parte dei singoli Dirigenti della sua effettiva utilità nel conseguimento degli obiettivi prefissati.

Brescia, marzo 2015